



Identificativo: SS20080511001LAA  
 Data: 11-05-2008  
 Testata: IL SOLE 24 ORE  
 Riferimenti: PRIMA PAGINA

## CAPITALE SOCIALE

Il coraggio di una deroga per i contratti nel Sud

Guido [Tabellini](#)

di Guido [Tabellini](#)

Il dramma dei rifiuti è il simbolo dei problemi che ancora attanagliano il Mezzogiorno, ma non solo. Illustra anche l'effetto devastante della criminalità organizzata e l'incapacità dell'amministrazione sia statale che locale. Affrontare la questione meridionale e far funzionare le amministrazioni decentrate in tutto il Paese è per il nuovo Governo una doppia sfida, tra le più strategiche. È quindi comprensibile che Silvio Berlusconi abbia annunciato che la seconda riunione del nuovo Consiglio dei ministri si terrà a Napoli. Ed è auspicabile che quel giorno il Governo si riveli alla lettera il massimo organo "esecutivo" dello Stato, dando l'impronta al quinquennio di legislatura.

La legalità e la sicurezza sul territorio sono l'essenza concreta del rapporto tra lo Stato e il cittadino. E una politica di annunci non immediatamente seguita da un'azione effettiva da parte di tutte le amministrazioni pubbliche avrebbe il solo effetto di accelerare la deriva del Paese. Sarà questo il vero banco di prova del "pacchetto sicurezza" che il Governo vuole varare a tamburo battente e di cui stanno già filtrando i lineamenti. Sarebbe tuttavia illusorio pensare che, al di là dell'emergenza rifiuti, i problemi possano essere risolti in pochi mesi. Il sottosviluppo del Mezzogiorno ha profonde radici storiche e culturali. I politici locali non sono lì per caso, essi sono stati eletti dai cittadini. E anche la criminalità organizzata poggia sulla complicità o connivenza di una parte, per quanto piccola, della popolazione locale a cui offre in cambio sostegno economico e protezione.

Alla base dell'arretratezza di una gran parte del Mezzogiorno vi è una carenza di fondo, ereditata dalla storia: la mancanza di "capitale sociale". Le istituzioni pubbliche funzionano male perché sono viste come un'occasione per occupare il potere ed estrarre rendite di posizione. Alcuni cittadini accettano con rassegnazione la situazione. Altri si preoccupano dei favori clientelari che possono ricevere, più che di scacciare i politici corrotti. E molti di coloro che non vogliono rassegnarsi emigrano, pur di allontanarsi da un ambiente economico che non offre opportunità. Il risultato è un circolo vizioso, in cui non riesce a emergere una classe dirigente capace e onesta.

Continua u pagina 4

La mancanza di capitale sociale non è solo un problema del Sud Italia. Vi è ampia evidenza empirica che, anche nei confronti tra Paesi, la tradizione culturale ha un peso determinante nel funzionamento delle istituzioni. Se lo Stato italiano è più inefficiente di quello svedese, ciò non è solo per via delle regole formali o della costituzione politica, ma anche e forse soprattutto per i valori e gli atteggiamenti che guidano i comportamenti individuali in ambito politico e nelle interazioni sociali.

Se questa diagnosi è corretta, non dobbiamo aspettarci progressi rapidi sulla questione meridionale. Tuttavia, sarebbe sbagliato concludere che la politica nazionale può fare poco o nulla. Al contrario, l'idea che i problemi del Sud Italia sono radicati nella sua storia e nella sua cultura è ricca di implicazioni.

Primo, bisogna guardarsi dalla "maledizione delle risorse". Se uno dei problemi è che i politici sono rieletti in base ai favori che elargiscono, anziché per via della loro capacità o onestà, tanti più soldi vi sono da distribuire, tanto peggio funzionerà il sistema politico. Per questo l'assistenzialismo è controproducente. Più trasferimenti dallo Stato centrale o dall'Europa per finanziare infrastrutture o altri progetti in realtà alimentano corruzione e clientelismo, peggiorano la qualità della classe dirigente locale e abitano i cittadini a votare in base a criteri sbagliati.

Secondo, la lotta alla criminalità e il buon funzionamento della giustizia hanno un'importanza decisiva. Non si può chiedere agli imprenditori di fare gli eroi. Si parla spesso di concorrenza e liberalizzazioni. Ma nel Sud Italia in molti settori il primo impedimento alla concorrenza è proprio la criminalità organizzata.

Terzo, è cruciale diffondere la cultura della valutazione e insegnare ai cittadini a essere esigenti nei confronti della pubblica amministrazione. Questo è un compito che lo Stato centrale può svolgere in tutti i servizi pubblici, offrendo agli utenti la possibilità di valutare scuole, ospedali, uffici municipali; rendendo pubblici i risultati della valutazione e usandoli per premiare il merito e punire i "fannulloni"; aiutando i cittadini a fare dei confronti tra amministrazioni contigue nello spazio o nel tempo. Se vi è consapevolezza che lo Stato collabora con i cittadini e che gli abusi non sono tollerati, la rassegnazione lascerà il posto a una partecipazione attiva e informata.

Quarto, bisogna accettare che nel Mezzogiorno il lavoro sia pagato meno che nel resto d'Italia. I problemi non spariranno dall'oggi al domani e inevitabilmente la produttività del lavoro continuerà a essere molto più bassa nelle regioni meridionali. Per consentire alle imprese meridionali di crescere occorre più differenziazione salariale. Non basta dare più spazio alla contrattazione aziendale, bisogna anche consentire deroghe ai contratti collettivi nazionali. La cultura della legalità si diffonde anche abrogando istituzioni e leggi che non possono essere rispettate e facilitando l'emersione del lavoro nero.

Meno assistenzialismo, più legalità, più valutazione e trasparenza nella pubblica amministrazione, più differenziazione salariale. Nessuno ha mai provato a fare sul serio queste cose. Se il nuovo governo riuscirà a farle, tutta l'Italia e non solo il Mezzogiorno potrebbe rinascere. E forse di qui a qualche anno si parlerebbe di un miracolo del Mezzogiorno, non più della questione meridionale.

Guido [Tabellini](#)

	<a href="#">Torna alla lista titoli</a>	<b>Un patto generazionale per aiutare i giovani di Guido Tabellini</b> Da quando l'Italia è entrata nell'area euro, nessun Governo è riuscito a impostare una strategi... 
--	---	---

 **Stampa**